

COMUNE DI ADRIA

(PROVINCIA DI ROVIGO)

REGOLAMENTO E TARIFFE PER IL SERVIZIO

DI GESTIONE ILLUMINAZIONE VOTIVA

DEL CIMITERO COMUNALE DEL CAPOLUOGO

(DEL. C.C. N. 52 IN DATA 21.04.1993)

ART. 1

Il Comune di Adria gestisce in economia il servizio dell'illuminazione elettrica votiva sulle tombe, nelle cappelle, loculi-ossari, colombari, lapidi ecc..., esistenti nel recinto del Cimitero del Capoluogo, secondo le norme contenute nel presente Regolamento.

ART. 2

Le domande di abbonamento per l'illuminazione votiva, devono essere presentate al Comune su apposito modulo a stampa fornito dal Comune stesso.

ART. 3

L'abbonamento ha la durata di anni 5 (cinque) e si intenderà rinnovato per altri 5 (cinque) anni qualora non intervenga disdetta, in qualunque momento dell'anno, mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno. L'abbonamento decorre dal primo giorno del mese successivo a quello in cui è stato effettuato l'allacciamento.

Il canone di utenza dovrà essere pagato con le seguenti modalità:

- canone primo anno, mediante versamento alla Tesoreria Comunale di un importo pari alla metà dell'annualità dovuta, se il periodo di abbonamento non eccede nel corso del primo anno i sei mesi, o all'intera annualità qualora ecceda i sei mesi;
- canone annui successivi, attraverso emissione di apposito ruolo.

ART. 4

L'eventuale ripristino di corrente a seguito del mancato pagamento del canone o per danni causati dall'abbonato, sarà effettuato solamente dopo che l'interessato abbia provveduto al pagamento dei canoni arretrati, in caso di morosità, o al rimborso dei danni.

ART. 5

E' vietato agli utenti di asportare o cambiare le lampadine; di modificare o manomettere l'impianto; di eseguire attacchi abusivi; di cedere o subaffittare la corrente e, comunque, di portare modificazioni all'impianto esistente.

I contravventori saranno tenuti al risarcimento dei danni, salva ogni altra azione civile o penale.

ART. 6

Gli impianti saranno eseguiti esclusivamente dal Comune che vi provvederà con personale proprio oppure con ditta di sua fiducia.

L'impianto concerne la presa di corrente, la fornitura ed esecuzione della condotta di derivazione in cavetto, con le relative scatole di presa, degli speciali portalampade e lampadine.

Resta esclusa ogni e qualsiasi opera artistica e decorativa che, se preventivamente autorizzata dall'Amministrazione Comunale, sarà a completo carico dell'utente.

ART. 7

Quale corrispettivo della fornitura dell'energia elettrica, dell'allacciamento alla linea elettrica, per la fornitura della lampadina, del portalampade e di quant'altro occorrente per la regolare esecuzione del servizio, nonché per la loro manutenzione e ricambio lampade, il Comune avrà diritto di percepire un compenso fisso di £. 17.000 (Lire diciassettemila) annue per ogni lampadina di potenza sino a 1,5 watt.; per lampade aventi potenza superiore sarà applicato il canone unitario sopra detto ragguagliato all'effettiva potenza installata.

Il canone, come sopra determinato, potrà essere aggiornato in qualunque momento, previa adozione di apposito atto deliberativo.

E' posta a carico del Comune la sostituzione delle lampade e la manutenzione di tutto l'impianto di allacciamento, salvo che il deterioramento sia imputabile all'utente.

Si precisa inoltre che gli allacciamenti a loculi, ossari e tombe di famiglia, anche se conteggiati nel costo del servizio, restano di proprietà del Comune.

ART. 8

Nelle somme pagate in base al precedente art. 7 sono compresi gli ordinari lavori di sterro, di apertura e chiusura di eventuali tracce murarie e di adattamento delle condutture elettriche.

Sono escluse le spese eventualmente necessarie per la foratura dei monumenti.

ART. 9

Per quanto non esplicitamente indicato nel presente Regolamento, si intendono applicabili le leggi vigenti in materia e quelle che verranno in seguito emanate.

ART. 10

Il presente Regolamento entra in vigore dopo l'esame favorevole da parte del CO.RE.CO. e la pubblicazione prevista dallo Statuto.

Con effetto dalla data di entrata in vigore, sono abrogate le norme dei regolamenti comunali e degli atti aventi natura regolamentare che comunque risultano in contrasto con quanto disposto dal presente Regolamento.